

# Alessandro Martini – " Il giovane provveduto"

## Descrizione

**MARTINI 2** **MARTINI 2** **Alessandro Martini** (Cavigno, Svizzera, 1947) è il figlio dello scrittore svizzero Plinio Martini. Ha studiato all'Università di Friburgo letteratura italiana con Giovanni Pozzi, filologia romanza con Arrigo Castellani e Aldo Menichetti, letteratura francese. Ha fatto soggiorni di studio all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove ha elaborato la sua tesi di dottorato su Federico Borromeo, e all'Università degli Studi di Bologna, in vista dell'abilitazione all'insegnamento universitario sulla critica letteraria cattolica dell'Ottocento. Dal 1988 è stato professore ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Friburgo; e decano della stessa Facoltà nel 1997-99. Si è occupato di letteratura cinque-secentesca, in particolare di Giovan Battista Marino, di critica e di poesia dell'Otto-Novecento. L'elenco delle pubblicazioni accademiche è disponibile [qui](#). Ha inoltre pubblicato tre raccolte di poesia tra le quali *Distrazioni* (ANAEditioni, 2015).

Alessandro Martini

(inedito)

## Il giovane provveduto

martini distrazioni

martini distrazioni

Tra casa, chiesa e scuola il giovinetto  
imparava l'obbedienza pronta e cieca:

« Buona cosa è per l'uomo  
portare un giogo nella giovinezza »

(così don Bosco

con le *Lamentazioni*).

La prima obbedienza è ai genitori:

Gesù a Nazaret vi era sottomesso.

La seconda è ai superiori

e se dolce fu quella alla maestra

presto dura fu l'altra ad un maestro

a un tempo genitore: doppio giogo.

Suprema più che terza è l'obbedienza

al ministro di Dio, il signor curato.

«Datemi un giovinetto ubbidiente:

si farà santo», pretendeva don Bosco

ed aggiungeva: «Il santo

timor di Dio sia ognora  
quella grande ricchezza che vi colmi  
di celesti favori  
nel tempo e nell'eternità».

Così sospeso  
tra terra e Cielo, al quotidiano bivio  
tra facile discesa e ardua salita,  
al cospetto di Dio angelo, però  
sul baratro che lo può far demonio  
cammina il giovinetto in selva infida  
armato di giaculatorie  
(« Gesù Giuseppe Maria  
spiri in pace con voi l'anima mia »)

e con al fianco l'Angelo custode,  
amico, certo, ma spesso scontento,  
facile al pianto.

Un mondo penetrato d'oltremondo:  
la comunione prima di colazione  
la sapida focaccia e l'ostia insipida  
il pipistrello e lo Spirito Santo  
la stalla, lo strame e il presepe di Natale  
i capretti per Pasqua e l'agnello di Dio  
le gerle lungo i prati e negli ex voto  
le ceneri del camino e il mementòmo  
il mese di maggio e la Madonna  
la mamma e la Vergine madre.

Finì l'infanzia con l'entrata in collegio

retto da monaci benedettini.  
Fra questi c'era pure padre Angelo  
(ancora un angelo, aggiungi nonno Angelo,  
per cui lui stesso aveva nome Angelo  
dopo il primo anche atavico Alessandro),  
un padre ch'era pure di Caverghno,  
il figlio dell'Ulisse negoziante  
dirimpetto all'Achille macellaio,  
a sua volta genitore  
di un Èttore o, chissà, magari Ettòrre,  
come adesso leggeva in altri libri,  
finestre spalancate  
su un altro mondo non ultraterreno.

E c'era padre Beda, prefetto dei più piccoli

che a ricreazione gli leggeva

sonate di Beethoven e Clementi  
(fra queste una a *Didone abbandonata*)  
e così gli mantiene  
ferme le incerte mani alla tastiera.

Sian dunque rese grazie ai dotti padri  
che le lusinghe delle due sorelle  
serenatrici delle afflitte menti  
dal catechismo seppero distinguere.

---

**Alessandro Martini** (Caviglioglio, Svizzera, 1947) è il figlio dello scrittore svizzero Plinio Martini. Ha studiato all'Università di Friburgo letteratura italiana con Giovanni Pozzi, filologia romanza con Arrigo Castellani e Aldo Menichetti, letteratura francese. Ha fatto soggiorni di studio all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove ha elaborato la sua tesi di dottorato su Federico Borromeo, e all'Università degli Studi di Bologna, in vista dell'abilitazione all'insegnamento universitario sulla critica letteraria cattolica dell'Ottocento. Dal 1988 è stato professore ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Friburgo; e decano della stessa Facoltà nel 1997-99. Si è occupato di letteratura cinque-secentesca, in particolare di Giovan Battista Marino, di critica e di poesia dell'Ottocento. L'elenco delle pubblicazioni accademiche è disponibile [qui](#). Ha inoltre pubblicato tre raccolte di poesia tra le quali *Distrazioni* (ANAEditions, 2015).

Fotografia di proprietà dell'autore.

#### **Data di creazione**

Luglio 12, 2015

#### **Autore**

root\_c5hq7joi